



Rifiuti tossici, la Corte di Strasburgo: «A rischio la salute dei cittadini, Roma risolva entro due anni»

Terra dei fuochi, Italia condannata

NAPOLI

Le autorità italiane mettono a rischio la vita degli abitanti della Terra dei Fuochi, l'area campana tra Caserta e Napoli coinvolta nei decenni scorsi nell'innalzamento di rifiuti tossici. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani che ha condannato l'Italia che, pur riconoscendo la situazione, non

ha preso le dovute misure. Accolta parte delle decine di ricorsi presentati a Strasburgo da residenti e associazioni del territorio: ora l'Italia ha due anni per introdurre misure che risolvano l'emergenza in un territorio dove l'impennata di malattie gravi e decessi è stata confermata anche da studi scientifici ufficiali.

Il primo a esultare è il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, da sempre in prima linea nelle proteste per la bonifica: «Sono contento perché si comprende che nel nostro territorio è avvenuto uno scem-

pio anche perché c'è la prova che ci sono stati criminali nostrani, che c'è stata la camorra ma anche politici collusi, corrotti. Quante calunnie abbiamo dovuto subire». Grande soddisfazione, venata di amarezza, per i ricorrenti che dedicano la sentenza alla memoria delle vittime dell'inquinamento: «Hanno finalmente avuto giustizia, ma quelle vite non ce le restituirà nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%